

Semplice solo all'apparenza

Prosegue la stagione agonistica con il secondo appuntamento sanzionato organizzato dal Brixia sul campo di Mazzano. Buon livello tecnico, numeri consistenti e assenza di polemiche "certificano" l'ottimo stato di salute della disciplina in Italia. Carluccio, Messaggi e Covre sul gradino più alto nelle rispettive divisioni



Testo e foto di **Loris Messaggi**

Con il trofeo Hs produkt, secondo appuntamento sanzionato della stagione Idpa 2016, prosegue il momento felice che la disciplina sta vivendo nel nostro Paese. Accantonati, si spera definitivamente, rancori, incomprensioni e polemiche varie, sembra che le varie anime si siano messe a remare nella stessa direzione, evitando comportamenti, soltanto in parte giustificati come risposta a critiche espresse talvolta in forma poco ortodossa,

1 La grinta dei tempi d'oro non è mai mancata, ma l'abbinamento con il mitico "Berettone" ha fatto miracoli, consentendo a Giovanni Giancane di conquistare la seconda posizione in Ssp.

2 Ennesimo successo per Domenico Carluccio, uomo da battere in Ssp.

ben poco avevano a che fare con lo sviluppo dell'Idpa e con la sportività in generale. In questo contesto, il match sul campo bresciano assumeva importanza come riscontro di una mutata situazione, poiché proprio la precedente edizione pare fosse stata oggetto di una neanche tanto velata azione di boicottaggio (il condizionale d'obbligo, anche se i fatti parlano abbastanza chiaro...) messa in atto da alcuni club e dai loro presidenti o rappresentanti. «Non credo che i tiratori Idpa siano stupidi», ha commentato a tal proposito il match director, Dario Vitella, «e non devono seguire il capo gruppo, ma pensare con la propria testa e andare a fare le gare dove vogliono! Non può esserci un'imposizione da parte di qualcuno, come sembra sia accaduto in qualche recente occasione. Speriamo che la situazione migliori ulteriormente in futuro». Se la situazione sia realmente cambiata soltanto il prosieguo della stagione potrà dirlo; di certo, una ritrovata serenità e comunanza d'intenti, scevra da sterili protagonismi, è quanto si augurano tutti gli appassionati di questa disciplina.

Venendo al match, posso sottolineare il livello dell'evento, confermando quanto già espresso in occasione dei precedenti appuntamenti organizzati dal Brixia e dal suo staff: molto buona la componente "tecnica" dei cof proposti, caratterizzati da un livello di difficoltà elevato e dalla necessità di prestare la dovuta attenzione a tutti gli aspetti della singola esecuzione, evitando l'eccessiva foga e la conseguente sottovalutazione di situazioni, semplici all'apparenza, ma che potevano rivelarsi dolorosamente ostiche, in termini di penalità, nel risultato finale. Peccato che alcune situazioni previste nella stesura iniziale dei cof siano poi state mitigate nell'appuntamento sul campo, togliendo quel qualcosa in più in termini di "cattiveria" che avrebbe aggiunto ulteriore pepe al tutto.

«Sicuramente», ha aggiunto Vitella, «sul piano tecnico la gara si sarebbe potuta fare leggermente più difficile a scapito, però, della fluidità e della sicurezza dei partecipanti. In fondo stiamo parlando di un match sanzionato e l'appunto, rivolto in questa come in altre occasioni, alle partenze imposte con arma scarica o non in condizione di "pronto" mi trova parzialmen-

te d'accordo anche se la sicurezza dei concorrenti viene prima di tutto. Credo che su questo aspetto sia indispensabile un grosso lavoro da parte dei club volto a far sì che tutti i tiratori possano affrontare in piena sicurezza anche le situazioni più difficili».

Un match all'altezza

Finalmente adeguato anche il livello delle verifiche su armi ed equipaggiamenti, aspetto troppe volte marginale negli eventi delle passate stagioni, rispetto alle quali è stata attuata in maniera veramente capillare; le armi di tutti i concorrenti sono state verificate, mentre per la prova crono si è optato per una verifica a campione effettuata, però, su buona parte dei concorrenti secondo il giudizio dei *safety officer*. Importante sottolineare come le verifiche abbiano interessato tutti senza distinzione alcuna, spaziando dai Master ai Novice e coinvolgendo l'intero staff organizzativo e arbitrale, per evitare polemiche e sospetti.

Questa pratica, troppe volte vista come superflua nell'organizzazione di un *match*, è, al contrario, di estrema utilità nella crescita di un tiratore che, mediante le corrette procedure, ha l'opportunità di verificare la conformità del proprio equipaggiamento, dell'arma e delle munizioni a quanto richiesto dal regolamento. Opportunità non di poco conto, considerando anche che, vista la notevole riduzione degli eventi a livello di club, naturalmente deputati alla formazione dei tiratori, vengano meno le condizioni per l'ideale formazione agonistico-sportiva e non dimenticando, inoltre, che non tutti i concorrenti sono in possesso dell'adeguato equipaggiamento indispensabile alle verifiche.

Analizzando la suddivisione dei partecipanti, impossibile non rilevare un trend ormai consolidato: come la Ssp registri, e in diverse occasioni superi, il numero complessivo di tiratori di tutte le altre divisioni messe insieme, forse

LE CLASSIFICHE

Ssp

Assoluta: Carluccio Domenico.
Master: Carluccio Domenico.
Expert: Giancane Giovanni.
Sharpshooter: Karakitsos Notis.
Marksman: Accorsi Davide.
Novice: Manzato Giorgio.

Esp

Assoluta: Messaggi Loris.
Expert: Messaggi Loris.
Sharpshooter: Sanna Roberto.
Marksman: Terenghi Luigi.
Novice: Urro Pietro.

Cdp

Assoluta: Covre Rudy. **Master:** Gavazzeni Andrea. **Expert:** Covre Rudy. **Sharpshooter:** Ansaloni Massimiliano. **Marksman:** Bacciarelli Graziano.

Ccp

Assoluta: Trioli Paolo. **Expert:** Trioli Paolo. **Marksman:** Gavazzeni Gianandrea. **Novice:** Neri Marzia.

Bug

Assoluta: De Martini Paola.
Marksman: De Martini Paola.

Rev

Assoluta: Celli Gilberto. **Expert:** Celli Gilberto.

1 Unico concorrente, oltre a Domenico Carluccio, a scendere sotto il muro dei 200 secondi totali, Loris Messaggi ha conquistato la vittoria in Esp.

2 Stefano Rossi, secondo classificato assoluto in Esp, affronta l'insidioso bobber no-shoot nella parte finale dello stage 6.

3 Sabrina Ferrè, prima classificata tra le lady, affronta le insidie dello stage 2.



anche grazie a un regolamento che, attualmente, consente la partecipazione a questa divisione ad armi che, a volte, si discostano e parecchio dalle caratteristiche di un'arma "realmente" service, discorso che meriterebbe più ampia disamina oltre a suscitare polemiche. Comunque sia, allo stato attuale queste sono le regole e con queste si gioca al di là di ogni possibile interpretazione e discussione.

Detto questo, ancora una volta Domenico Carluccio è salito sul gradino più alto del podio, ma senza nulla togliere alla performance del tiratore triestino, voglio rimarcare la prestazione dell'inossidabile Giovanni Giancane che, complice il ritorno alla "mitica" Beretta degli anni d'oro, ha conquistato una meritata piazza d'onore, precedendo con buon margine il terzo classificato, Giorgio Bovetto.

Nella Esp, successo dell'autore che, nonostante qualche errore di troppo, è riuscito a regolare con una certa tranquillità i due diretti concorrenti, Stefano Rossi, attardato da un'imprecisione nel tiro che non gli appartiene; e il terzo classificato, Pietro Molle, che per meno di un secondo si è dovuto accontentare del gradino più basso del podio.

Sempre riscaldate le presenze nelle altre divisioni: con undici iscritti, la Cdp si è confermata la più affollata tra le divisioni "minori"; la Ccp ha fatto registrare cinque partecipanti, mentre la Revolver un solo iscritto. Nella prima, successo per Rudy Covre, a precedere Andrea Gavazzeni e Graziano Bacciarelli, mentre nella seconda Paolo Trioli si è confermato punto di riferimento con Gianandrea Gavazzeni e la Novice Marzia Neri a completare il podio.